

CINA-URSS

# «Nessun miglioramento nei rapporti politici» dichiara Qian Qichen

È il vice ministro che ha condotto per Pechino le consultazioni sulla «normalizzazione» - Progressi negli scambi economici e di visite

Del nostro corrispondente PECHINO — Un titolo duro: «Nessun miglioramento nei rapporti politici tra Cina e Urss». Giudizi taglienti e parole forti nel testo. E così che venerdì sera l'agenzia «Nuova Cina» ha anticipato un'intervista del vice-ministro degli Esteri Qian Qichen che comparirà nel prossimo numero della «Beijing Review».

Qian Qichen è il vice-ministro degli Esteri che ha rappresentato, sin dai primi passi del nuovo dialogo cino-sovietico nel 1982, Pechino nei rounds di consultazioni sulla «normalizzazione» tra i due paesi (la sua controparte era il suo omologo sovietico Iljicov) ed è sempre lui che ha gestito la più recente fase di contatti più «politici» sulla situazione internazionale (lo scambio delle visite tra lui e l'altro suo omologo Kapliza).

E Qian non è soltanto un vice-ministro qualsiasi. Il fatto che a settembre sia diventato l'unico vice-ministro cinese che sia anche membro a pieno titolo del Cc del partito cinese, porta molti a ritenere che sia destinato a succedere a Wu Xueqian quale titolare del dicastero degli Esteri.

In quel che «Nuova Cina» riferisce dell'intervista, Qian Qichen osserva che «malgrado i progressi sul piano degli scambi economici e di visite, i rapporti politici tra Cina e Urss negli ultimi anni non sono affatto migliorati. Non c'è stata la «normalizzazione», secondo Qian, perché ad essa fanno ancora da freno i «tre ostacoli», ribaditi ancora una volta come: «La massiccia concentrazione di truppe sovietiche lungo il confine Cina-Urss e in Mongolia, l'appoggio sovietico al Vietnam nella sua aggressione contro la Cambogia e l'occupazione armata sovietica in Afghanistan». Mosca, dice ancora Qian, con un linguaggio particolarmente duro, «ha cercato con diversi pretesti di scansare la discussione sui modi per rimuovere questi ostacoli», ma si tratta, a suo avviso, di un calcolo «non realistico e non saggio», perché le posizioni cinesi su questioni che riguardano la propria sicurezza e la giustizia internazionale, resteranno «incrollabili».

ra una volta come: «La massiccia concentrazione di truppe sovietiche lungo il confine Cina-Urss e in Mongolia, l'appoggio sovietico al Vietnam nella sua aggressione contro la Cambogia e l'occupazione armata sovietica in Afghanistan». Mosca, dice ancora Qian, con un linguaggio particolarmente duro, «ha cercato con diversi pretesti di scansare la discussione sui modi per rimuovere questi ostacoli», ma si tratta, a suo avviso, di un calcolo «non realistico e non saggio», perché le posizioni cinesi su questioni che riguardano la propria sicurezza e la giustizia internazionale, resteranno «incrollabili».

Siegmund Ginzberg



SUDAFRICA

# Manifestazione dopo i funerali

JOHANNESBURG — Il regime di Botha ha deciso di inasprire i controlli lungo tutti i valichi di frontiera con il Lesotho. Ufficialmente il provvedimento è stato giustificato come necessario per impedire che dal piccolo paese entrino in Sudafrica esponenti dell'African national congress. Ma il governo di Maseru sostiene invece che si tratta di una misura di ritorsione decisa da Pretoria dopo che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato il raid condotto dalle truppe di Botha il 20 dicembre scorso nello stato confinante. L'incursione, come si ricorderà, ha provocato la morte di nove rifugiati politici sudafricani.

Anche ieri comunque la polizia sudafricana ha aperto il fuoco contro dimostranti neri uccidendo una persona. La cifra ufficiale fornita dalla polizia è però contestata dagli abitanti di Moutse che parlano di un numero molto maggiore di vittime. Nella foto: giovani neri manifestano a Città del Capo dopo aver partecipato ai funerali di Brian Bishop, un bianco schierato contro l'apartheid, deceduto in un incidente stradale

FRANCIA

# Si allarga il monopolio sulla stampa quotidiana

Con l'acquisto di altre due testate, il gruppo Hersant controlla il 38% dei giornali nazionali e il 20% di quelli di provincia - Violata la legge contro le concentrazioni

Nostro servizio

PARIGI — Robert Hersant ha colpito ancora. Hersant, il «citizen Kane» della stampa francese, con un fatturato di 4 miliardi all'anno (800 miliardi di lire), è riuscito a strappare il «Progres de Lyon» alla famiglia Lignel e a mettere le mani su «l'Union» di Reims infischiosando della legge del 1984 che avrebbe dovuto distruggere i monopoli della stampa in nome del pluralismo delle testate e delle opinioni: il tutto nel giro di 48 ore che passeranno alla storia come i «due giorni che sconvolsero il mondo della carta stampata» e che hanno fatto esplodere in un grido di dolore e allarme tutti i quotidiani francesi, salvo naturalmente quelli di proprietà Hersant. Il «pagliaro numero uno» — come Hersant viene chiamato nelle redazioni — che nel dopoguerra aveva subito un processo per collaborazionismo, che aveva potuto riprendere quota negli anni 50 grazie agli appoggi della destra economica, che progressivamente ha allargato il proprio impero alla stampa parigina (il «Figaro», «Aurore», «France-Soir») in barba alle disposizioni antimonopolistiche del 1944 per la compiacente «distrazione» di Giscard d'Estaing, non ha esitato nei giorni scorsi ad impadronirsi di due nuove testate — una delle quali, il «Progres de Lyon», domina l'opinione della seconda regione di Francia per importanza produttiva — sapendo che la nuova legge socialista contro i monopoli della stampa entrerà in vigore soltanto tra qualche mese e che tra qualche mese il nuovo governo si premurerà di abolirli in nome della libertà di stampa.

POLONIA

Rimosso dall'incarico l'ambasciatore di Varsavia a Mosca

VARSAVIA — Stanislaw Kocielak, 52 anni, già segretario del Poup di Varsavia e poi ambasciatore polacco a Mosca è stato rimosso dall'incarico e sostituito da Wlodzimierz Natorf, diplomatico di carriera. Secondo alcune fonti l'allontanamento di Kocielak sarebbe da mettere in relazione ad un presunto «scandalo privato», i cui particolari sono tuttora sconosciuti, e che avrebbe coinvolto pesantemente l'ambasciatore polacco.

Kocielak, considerato uno dei «duri» del Poup, era comunque diventato ormai un personaggio scomodo. Più volte aveva criticato il governo di Varsavia che a suo parere non avrebbe dimostrato «la necessaria determinazione» nella repressione dell'opposizione. Sempre ieri si è saputo che il primo ministro polacco Zbigniew Messner si recherà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica verso la metà di gennaio.

ULSTER

Si conclude nel sangue una marcia di giovani protestanti

LONDRA — Una marcia protestante si è conclusa nel sangue ieri a Belfast quando un centinaio di giovani unionisti ha bombardato con pietre e mattoni poliziotti in tenuta anti-guerriglia a guardia della sede della conferenza anglo-irlandese. Sette poliziotti sono rimasti feriti e sono stati effettuati alcuni arresti. Durante gli scontri sono state bruciate due vetture della polizia e sono stati divelti i cancelli dell'edificio.

La manifestazione protestante avrebbe dovuto concludere una marcia di giovani unionisti da Londonderry a Belfast, durata cinque giorni, per manifestare contro l'accordo anglo-irlandese. Alla riunione di ieri, sotto una pioggia gelida, hanno partecipato duemila persone, tra cui un centinaio di estremisti dai volti mascherati, alcuni avvolti in bandiere unioniste, altri con elmetti e mazze da baseball.

in 480 milioni di esemplari con un fatturato, come si diceva, di 800 miliardi di lire. Fenomeno economico, editoriale e politico, Hersant si propone ora, e non ne fa mistero, di acquistare il secondo canale televisivo al quale il nuovo governo lo avrà privatizzato e messo all'asta secondo i progetti di Chirac che non è affatto — come potrebbe apparire dalla sua guerriglia contro Berlusconi — un avversario della privatizzazione della televisione ma esige che questo settore fondamentale dell'informazione e della formazione moderna resti in mani francesi; e, aggiunge dal punto di vista politico, Comunque sia, Hersant è ormai un fenomeno di società, come lo fu ai suoi tempi Hearst in dimensione americana: ed è questo fenomeno, che rischia di dilatarsi nella prospettiva di una vittoria delle destre alle elezioni legislative del 16 marzo prossimo, che turba i sonni di quegli intellettuali che sono rimasti più o meno fedeli alle idee di sinistra e alla necessità di difendere il pluralismo della stampa. «In una organizzazione sociale — scriveva ieri mattina l'editorialista del «Matin» di ispirazione socialista — dove la comunicazione ha un ruolo capitale, permettere l'installazione di un monopolio dell'informazione vuol dire, a scadenza più o meno lunga, limitare o impedire qualsiasi possibilità di alternanza politica». Ma quanti, oggi, leggono «Le matin»?

Augusto Pancaldi

FILIPPINE

# Vigilia elettorale, Marcos annuncia l'esonero di Ver

MANILA — Il generale Fabian Ver, capo delle forze armate filippine, proscioldo nel processo per l'omicidio di Benigno Aquino, «potrebbe essere a riposo prima delle elezioni». Lo ha detto in un'intervista televisiva il presidente Marcos, che dopo avere pagato il proprio debito di riconoscenza nei confronti di uno dei suoi maggiori sostenitori, facendolo assolvere dal tribunale, potrebbe ora, licenziandolo, guadagnare un punto a proprio favore nelle relazioni

con gli Usa. Washington da tempo chiede la destituzione di Ver come primo passo verso una riforma dell'esercito. Nell'intervista il presidente ha detto che entro una settimana ci saranno altri cambiamenti nelle gerarchie militari. Tutto ciò, però, ha aggiunto, non fa seguito a pressioni dall'estero. Una delle massime preoccupazioni di Marcos in questo periodo che precede le «presidenziali», è di presentare se stesso come campione del nazionalismo filippino, accusando

la sua rivale Corazon Aquino di essere contemporaneamente strumento degli americani e dei comunisti. Rimandando in tema di accuse ben difficilmente dimostrabili, ieri a San Pablo, a sud di Manila, il presidente è giunto ad affermare in un comizio che «Benigno Aquino è stato uno di quelli che ha dato vita al Nuovo esercito del popolo con José Maria Sison». È noto invece quanto ostili siano stati i rapporti tra Aquino e la guerriglia.

Brevi

Colloqui Usa-Urss sulle armi chimiche?

WASHINGTON — Rappresentanti di Usa o Urss potrebbero incontrarsi il mese prossimo per aprire la strada a colloqui per prevenire la diffusione delle armi chimiche. Lo scrive il Washington Post citando fonti dell'amministrazione americana.

Diminuiti i test nucleari sovietici

STOCOLMA — Nel corso del 1985, segnala l'Istituto svedese di ricerca per la difesa, l'Urss ha effettuato solo sette esperimenti nucleari, contro i quindici degli Stati Uniti. Sono dati «preliminari». Una relazione più dettagliata è attesa prossimamente.

Fermi di autisti in sciopero in Polonia

VARSAVIA — La polizia di Slupsk, nella Polonia settentrionale, ha fermato undici autisti di una compagnia di trasporti interurbani che avevano sospeso il lavoro per protesta contro la diminuzione dei salari.

Gorbaciov in India entro l'anno

NEW DELHI — Il quotidiano indiano «The Times of India» scrive che Gorbaciov andrà in India entro l'anno, restituendo la visita di Gandhi a Mosca nell'ottobre scorso.

Clemenza per i detenuti in Burkina-Faso

UAGADUGU — Il capitano Thomas Sankara, capo dello Stato di Burkina-Faso ha annunciato provvedimenti di clemenza verso 80 detenuti politici e per reati comuni, tra cui l'ex-capo dello Stato (che allora si chiamava Alto Volta) colonnello Zaya Zerbo.

Marcia della pace in Salvador

SAN SALVADOR — Circa ottocento pacifisti hanno iniziato una marcia per la pace nel Salvador prendendo il posto dei manifestanti bloccati in Nicaragua per il divieto d'ingresso opposto dal governo salvadoregno.

# Partecipa con noi abbonati!



I vantaggi

Il risparmio sull'acquisto della copia, l'omaggio tradizionale al lettore così affezionato, la quota per la Cooperativa Soci di L'Unità, i viaggi di L'Unità-vacanze scontati, il grande concorso a premi: tutti motivi in più per dare il proprio sostegno al quotidiano del Partito. Vediamole nel dettaglio tutte queste «voci». Leggete qui di seguito.

IL RISPARMIO

L'abbonato spende 57mila lire in meno rispetto all'acquisto in edicola se si abbona con la formula dei sette giorni di invio; 48mila lire in meno se l'abbonamento prevede sei giorni di invio con la copia domenicale e 45mila lire senza il giornale della domenica.

L'OMAGGIO

A tutti gli abbonati annuali o semestrali a 5/6/7 giorni in regalo l'ultimo libro di Fortebraccio con le illustrazioni di Sergio Staino.

LA COOPERATIVA

Sempre agli abbonati annuali e semestrali a 5/6/7 numeri a casa gratuitamente una quota sociale della cooperativa del valore di Lit. 10.000 (per riceverla basterà inviare all'Unità il modulo compilato che invieremo a tutti gli abbonati).

IL CONCORSO

Centotrenta premi distribuiti in sei estrazioni tra tutti gli abbonati annuali o semestrali a 5/6/7 numeri.

I VIAGGI

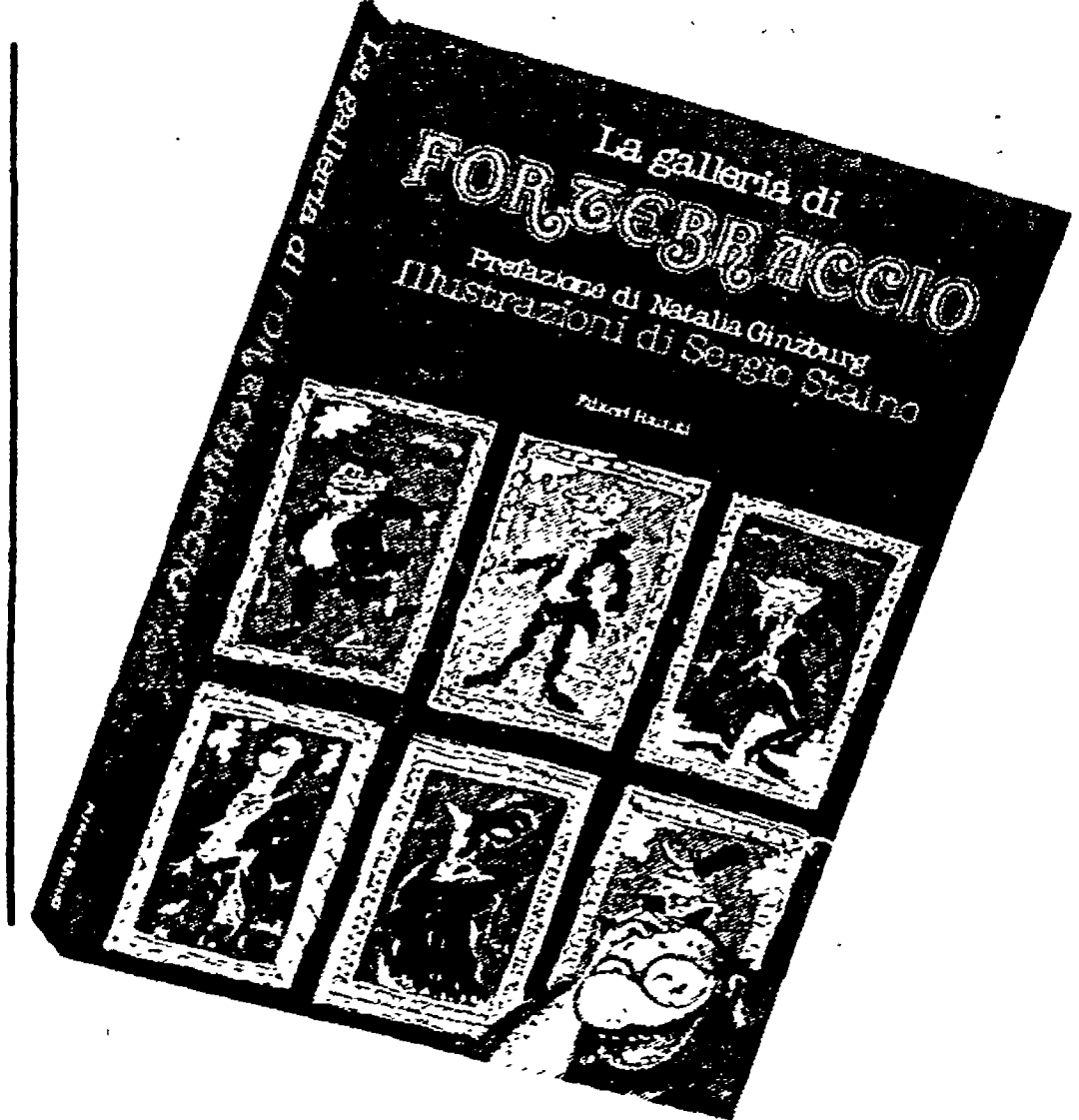
Tesserina sconto Unità Vacanze, anche questa sempre per annuali o semestrali a 5/6/7 numeri.

COME SI FA

Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento ci si può servire del conto corrente postale numero 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano, oppure di un assegno bancario, del vaglia postale o ancora versando l'importo presso la Commissione stampa delle Federazioni del Pci, versando l'equivalente delle tariffe nelle nostre sezioni centrali o periferiche o alle sezioni di appartenenza.

ECCO I PREMI CHE VERRANNO ESTRATTI A FINE GENNAIO

- 1) Automobile Ford Fiesta 50 a benzina
- 2) Tv color + videoregistratore
- 3) Stereo Hi-Fi
- 4) Viaggio Parigi
- 5) Viaggio Parigi
- 6) Viaggio Londra
- 7) Viaggio Praga
- 8) Viaggio Vienna
- 9-10-11) Soggiorno a Palma di Majorca loc. S. Augustin
- 12-13) Soggiorno Scalea
- 14-15) Soggiorno Verudela (Yu)
- 16-17-18-19-20) Buono libri



In regalo il volume con i corsivi di Fortebraccio

TARIFE 1986 CON DOMENICA

ITALIA	Annua lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	194.000	98.000	50.000	35.000	19.000
6 numeri	170.000	86.000	44.000	30.000	16.500
5 numeri	144.000	73.000	37.000	—	—
4 numeri	126.000	64.000	—	—	—
3 numeri	100.000	51.000	—	—	—
2 numeri	73.000	37.000	—	—	—
1 numero	45.000	23.000	—	—	—

TARIFE 1986 SENZA DOMENICA

ITALIA	Annua lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
6 numeri	155.000	78.000	40.000	29.000	15.000
5 numeri	130.000	66.000	34.000	—	—
4 numeri	110.000	56.000	—	—	—
3 numeri	84.000	43.000	—	—	—
2 numeri	58.000	30.000	—	—	—
1 numero	29.000	15.000	—	—	—

TARIFE SOSTENTITORE

Lire 1.000.000; lire 500.000; lire 300.000

